



Rifugio Pizzini 2706 m - Gruppo ORTLES-CEVEDALE

ITINERARI SCIALPINISTICI CLASSICI - Val Cedec - Parco Nazionale dello Stelvio - Valfurva (SO)

Gran Zebrù 3851 m

Montagna attraente e affascinante dalla forma piramidale; è la più bella della zona. E' una delle mete più ambite da ogni sci alpinista che si rispetti. Il vastissimo panorama da nord a sud riempie di gioia ogni alpinista che raggiunge la vetta di questa stupenda montagna. La prima ascensione è di E.H. e E.N. Buxton e F.F. Tuckett con Franz Biener e Christian Michel, 3 agosto 1864 dalla Valle di Cedec per la Spalla e la Cresta SE. La prima salita invernale la effettuarono Robert von Lendenfeld e Carl Blodig con Peter Dangl e A.Pinggera il 2 gennaio 1880.

La prima discesa con gli sci è della Guida Alpina e Maestro di sci Stefano Sertorelli di Bormio nell'ottobre del 1940. Stefano, olimpionico a Garmisch-Partenkirchen nel 1936 nella pattuglia militare, scese dalla vetta alla base della parete in tre minuti... con degli sci lunghi 2 metri e trenta con le lamine in osso e con attacchi Kandahar. Aveva nella mano destra la piccozza e nell'altra un bastoncino.

Difficoltà: Gran Zebrù OSA+ ottimo sciatore alpinista, MSA medio sciatore alpinista se si lasciano gli sci sotto al canalino sud.

Periodo: dai primi di marzo a metà maggio MSA Il Roccione del Gran Zebrù

Quota di partenza: 2706 m Rifugio Pizzini

Quota di arrivo: 3851 m Gran Zebrù - 3248 m Il Roccione del Gran Zebrù

Dislivello: 1245 m Gran Zebrù - dislivello di discesa impegnativa 600 m / 542 m Il Roccione del Gran Zebrù

Esposizione: Gran Zebrù S-SE-E / Il Roccione del Gran Zebrù S-W-N

Punto di appoggio: Rifugio Pizzini - località Val Cedec - raggiungibile con itinerario scialpinistico dai Forni in 1,30/2 ora circa apertura i primi di marzo - Tel. e fax 0342.935513 - rifugiopizzini@virgilio.it

Tempo di salita: Gran Zebrù 2,30/4 h - Il Roccione del Gran Zebrù 1/1,30 h

Cartografia: Kompass 072 Parco Nazionale dello Stelvio 1:50 000 - Tabacco 08 Ortles-Cevedale 1:25.000

Da consultare: Bollettino Neve & Valanghe di ARPA Lombardia - www.arpalombardia.it/meteo - www.aineva.it

Materiale: base da scialpinismo + ARTVA (Apparecchio di Ricerca Travolti in Valanga), pala e sonda.

E' da ricordare che gli itinerari si svolgono in parte su ghiacciaio o su terreno impegnativo, quindi è consigliabile ed importante avere tutto il materiale alpinistico per la progressione e l'autosoccorso.

Gran Zebrù - Itinerario classico

Dal Rifugio Pizzini si sale verso nord, senza un percorso obbligato, in direzione dell'evidente isola rocciosa che si trova alla base della parete meridionale del Gran Zebrù e la si contorna passandola solitamente sulla sinistra. Piegando poi verso destra si raggiunge la base del marcato canalino che porta verso la cresta. Normalmente questo canale lo si sale con gli sci fino a dove si restringe in prossimità delle prime rocce. Arrivati alla spalla sulla cresta sud-est, il successivo tratto in leggera diagonale verso destra è molto ripido e permette di portarsi su un falsopiano alla base dell'ultimo tratto di salita. Si continua leggermente verso destra andando a contornare delle roccette in una zona ripida e da qui diritti verso l'ultimo tratto di cresta. Passando a sud della stessa si arriva brevemente in prossimità della croce metallica di vetta.

Gran Zebrù - Dal Canalino delle Pale Rosse: 1a. In corrispondenza dell'isola rocciosa sotto la parete meridionale del Gran Zebrù si piega verso sinistra in direzione del Colle delle Pale Rosse e raggiuntolo si continua verso nord-ovest per una settantina di metri. Quindi si imbocca l'evidente canale, fiancheggiandolo preferibilmente sulla sinistra. Lo si risale interamente fino a raggiungere l'affilata cresta nord-ovest che porta brevemente alla vetta. Il canale presenta mediamente pendenze di 45° e va affrontato con attrezzatura alpinistica.

Discesa

La discesa con gli sci dalla cima del Gran Zebrù lungo la via normale è solo per sciatori-alpinisti esperti. Comunque, anche lasciando gli sci alla base del canalino o poco sopra, la sciata fino al fondovalle sarà sempre appagante. La discesa dal Canalino delle Pale Rosse, nella parte alta, non è sempre fattibile per la normale presenza di roccette affioranti.

Discesa alternativa

Dalla parete sud-est, canale sud-est: d1. E' la discesa più impegnativa di tutta la zona dei Forni, anche perché si svolge in un ambiente alpinistico grandioso. Da poco sotto la vetta scendere in direzione dell'evidente canale sud-est fino al suo termine sulla Vedretta del Gran Zebrù tratti di 50°.

Il Roccione del Gran Zebrù 3248 m

Il Roccione basale al Gran Zebrù è sempre stato un ottimo riferimento per la salita lungo la via normale. Nel periodo tra le due guerre mondiali, sulle sue rocce sommitali era stata addirittura costruita un'abitazione (ora diroccata) che fungeva da supporto per delle ricerche preliminari di minerali ferrosi. Con l'arretramento e abbassamento del ghiacciaio ora è diventata una piccola cima molto interessante da salire.

1b. Seguendo l'itinerario che porta al Gran Zebrù, arrivati sul pianoro alla base del canalino sud ci si porta verso destra andando a salire il breve tratto che porta facilmente alla vetta.

Discesa

Dall'itinerario di salita, oppure dalla parte opposta del Roccione.